

Cent. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali unirsi il prezzo che per l'Italia

Giovedì 19 Ottobre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per ann. di abbonamento, argentea una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4,- Cronaca L. 6,- Finanziaria L. 5,- Mercaturo L. 3,-
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-685 - e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano: Viale Romani 15.

Quo vadis Europa?

L'annuncio repentino della notizia che la Germania usciva dalla Lega delle Nazioni e dalla Conferenza di disarmo aveva causato in tutta Europa uno stupore ed un'emozione profonda.

Quale sarebbe stato l'effetto immediato di questa decisione? La parola d'ordine era: pericolo? O un invito alla calma e al sangue freddo. Il Cancelliere Hitler, nel suo discorso radiodiffuso, intese spiegare il valore del suo grave atto, si proclamò più che mai determinato di pace.

Egli vuole la pace nell'equiparazione a Ginevra il Reich si sentiva libero. Dopo d'aver ripreso la libertà, la Germania è pronta a discutere con tutti sul piede di uguaglianza. Niente odore di polverina. Sono state indette nuove elezioni per il 12 novembre. Il paese dovrà ratificare il gesto del Cancelliere, che significa pace e tranquillità. Dall'altra parte la barriera, il più bellico non era altra cosa che il ritorno puro semplice al Trattato di Versailles, a buon conto il Governo francese si chiuse in un prudente silenzio. Si comprende. Il ritorno puro e semplice al Trattato di Versailles non era un'evoluzione verificata in questi ultimi quindici anni non lo era.

Occorre quindi aggirarsi a qualche cosa di più sodo e di più rispondente ai mutamenti intervenuti. Fu osservato che a quattro a quattro le democrazie della Lega delle Nazioni, e che avendo la Germania lasciato la Società delle Nazioni, con ciò stesso ha rotto il Patto a quattro. Nel discorso del Reich, barone von Neurath, a stampa estera, venne fatto accennare a questa obiezione; egli prescinse l'opinione che il Patto a quattro può essere applicato non solo alla Germania, ma anche alla Società delle Nazioni, poiché la Germania ha bensì annunziato la sua uscita dalla Lega, ma non ha ancora fatto nulla per distruggere il regolamento, esse due anni ancora. Data tutte le dichiarazioni che sono state fatte da parte dei rappresentanti del Reich, non può a meno di ritenersi che essi siano veramente desiderosi del mantenimento della pace. Uscendo dalla Lega delle Nazioni e dalla Conferenza di disarmo, si sono in qualche modo posti, ma non è questione di moralità, questione, essendo la Germania uscita, di turbare la pace internazionale. A dir vero, anche dalla sponda opposta non si può sentire parlare di guerra.

Quindici anni di pace dalla grande carneficina, lo spettro della guerra appare più terrificante che mai. Se di fronte all'operato di Hitler nessuna voce si levò che non fosse di invito alla calma e al sangue freddo, questo significa che i responsabili della pace internazionale, si sono resi conto della difficoltà della nuova situazione.

Conferenza del disarmo venne indetta il 26 ottobre. Nel frattempo le varie Cancellerie possono scambiarsi i rispettivi punti di vista e ponderare serenamente i diversi aspetti della nuova situazione. La pace ha incominciato a mettere anzi le diverse ipotesi che si aspettano.

Ad esempio De Jouvenel, ambasciatore francese a Roma, l'ambasciatore ha chiamato l'attenzione sulla nuova situazione, affermando che la Francia non potrà farsi in minoranza dato che lo ordine francese britannico sui principi essenziali dell'esposto di Sir John Simon venne reso pubblico da lui Boncour. Egli concludeva che il colpo di scena di sabato 17 ha adunque reso affatto la Germania. Essa ha fortificato tutte le posizioni che essa voleva.

La Reichspost esprime presso a Hitler le stesse idee. Essa distingue il capo partito dall'uomo di governo. L'uomo di governo, non Germania, è così la Reichspost ben lungi dal guadagnare la Germania, non può che persegua la rappresentanza delle Nazioni che Stresemann aveva conquistato in un'aspra lotta politica e che i suoi successori non possono consolidare e sviluppare.

La Reichspost non sono gli hitleiani. Essi hanno salutato la parola dei loro paesi dall'Istituto Weimar sotto i più foschi colori che si può giudicare a questo punto di vista. La Germania entrò, continuò da Breitenburg, nella Società delle Nazioni. Le asserzioni migliori del Reich datano precisamente da questo periodo. Se lo sgombrare la Renania da parte delle truppe francesi, anticipato, ciò è dovuto a Stresemann. Se più tardi la Francia era mantenuta nell'isola e gli anglo-sassoni e l'isola pendevano più verso Berlino che Parigi, ciò era anche dovuto a Stresemann. Dal punto di vista internazionale non erano e non potevano essere inferiori a nessuno. Ma non c'era un valore retrospettivo che ci fa credere che si saprà anche questa volta il peso che venga turbata la pace.

L'atteggiamento conciliativo dell'Italia

vivamente apprezzato nei rilievi internazionali

Le dichiarazioni di Daladier alla Camera francese - Una precisazione della Delegazione americana - Atmosfera di calma nelle capitali europee

PARIGI, 18. Ieri sera il Presidente del Consiglio francese signor Daladier ha tenuto in occasione dell'apertura della Camera l'atteso discorso in risposta alle dichiarazioni del cancelliere Hitler. Viva era l'attesa per questo discorso alla Camera e tutte le tribune erano affollatissime. Il signor Daladier ha dato la più viva attenzione alla dichiarazione.

«Noi ci troviamo a Ginevra, unica sede per il disarmo, e saremo felici di partecipare alle trattative per tutto il tempo che sarà possibile continuare con speranza di successo.

«Noi non siamo tuttavia interessati negli elementi politici e negli aspetti puramente europei della questione. Precisiamo perciò di nuovo che politicamente non siamo affatto alleati con alcuna Potenza europea. L'unità che è potuta esistere non è stata che sul terreno del disarmo mondiale.

«In quanto alla questione di determinare se le condizioni favorevoli per la continuazione degli sforzi sussistono, tale determinazione spetta all'Europa, e non agli Stati Uniti. Nel corso della presente settimana avranno luogo delle consultazioni fra le capitali d'Europa. Noi non desideriamo parteciparvi attivamente, in vista della loro natura strettamente politica.

«I principi enunciati dal Presidente Roosevelt nello scorso mese di maggio rimangono quelli della politica degli Stati Uniti.

La dichiarazione riportata non lascia dubbi sulle direttive americane, ed è variamente commentata stamane in questi ambienti internazionali.

Le direttive americane

GINEVRA, 18. La delegazione degli Stati Uniti in seguito alle istruzioni ricevute ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Noi ci troviamo a Ginevra, unica sede per il disarmo, e saremo felici di partecipare alle trattative per tutto il tempo che sarà possibile continuare con speranza di successo.

«Noi non siamo tuttavia interessati negli elementi politici e negli aspetti puramente europei della questione. Precisiamo perciò di nuovo che politicamente non siamo affatto alleati con alcuna Potenza europea. L'unità che è potuta esistere non è stata che sul terreno del disarmo mondiale.

«In quanto alla questione di determinare se le condizioni favorevoli per la continuazione degli sforzi sussistono, tale determinazione spetta all'Europa, e non agli Stati Uniti. Nel corso della presente settimana avranno luogo delle consultazioni fra le capitali d'Europa. Noi non desideriamo parteciparvi attivamente, in vista della loro natura strettamente politica.

«I principi enunciati dal Presidente Roosevelt nello scorso mese di maggio rimangono quelli della politica degli Stati Uniti.

La dichiarazione riportata non lascia dubbi sulle direttive americane, ed è variamente commentata stamane in questi ambienti internazionali.

Un discorso di Simon

LONDRA, 18. In un discorso pronunciato alla radio relativo alla Conferenza del disarmo il ministro degli Esteri Sir John Simon ha detto che tutto il mondo si rende conto della gravità dell'avvenimento verificatosi sabato quando la Germania ha annunciato che si ritirava dalla Conferenza del disarmo. Voi potete essere certi ha detto Simon che nessuna parola che io pronuncerò e nessuna parola pronunciata a nome della Gran Bretagna sarà scelta per aggravare la situazione.

Il piano del disarmo

La linea di condotta futura della Gran Bretagna è l'argomento che il Gabinetto intero dovrà esaminare ed esigerà uno studio del più approfondito e una gravissima riflessione. Essa potrebbe implicare comunicazioni con altre potenze comprese, speriamo il governo tedesco stesso e nessuno che divide in una misura qualsiasi la responsabilità che pesa sul governo britannico far affrettatamente delle dichiarazioni premature. Sir J. Simon dopo aver riflettuto la storia della Conferenza del disarmo e dei suoi scopi e delle trattative svolte ha proseguito dicendo che la situazione della Germania era conosciuta da tutti. La Germania era una grande collettività disarmata in virtù del trattato di Versailles. Si comprendeva bene il suo sentimento e la Gran Bretagna ha fatto molto dopo di allora per mettere la Germania in grado di ricoprire il suo stato e la sua dignità. La Gran Bretagna ha preso una parte direttiva nel l'ottenere la dichiarazione, firmata dalla Francia, dall'Italia, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna che la Germania avrebbe dovuto ricevere l'uguaglianza dei diritti in un regime di sicurezza. Noi ci atteniamo a questa dichiarazione e noi non ce ne siamo mai allontanati e affermiamo la sua validità anche oggi. Ma un fatto nuovo molto serio è sopravvenuto che non ha modificato affatto l'impegno da noi preso nelle nostre intenzioni di adempierlo, ma che influenza necessariamente il modo di eseguirlo. I recenti avvenimenti europei hanno accresciuto il nervosismo e il sentimento di allarme che sono fra le ragioni per cui gli Stati fortemente armati stentano a indebolire le loro forze armate. Noi conosciamo le ragioni di questo nervosismo e sarebbe pazzia disconoscerele. Esiste un nervosismo in Inghilterra riguardo la situazione internazionale che non da parecchi anni da questa parte e nel continente la situazione è più acuta. In conseguenza noi tentiamo di elaborare le modificazioni al piano domandate dalla situazione. Simon ritiene che la questione che sembrava più atta a creare difficoltà nelle settimane scorse e Ginevra fosse che dal principio la Germania avesse voluto avere le armi prototipo. Quando la rivendicazione tedesca fu rinunciata non poteva esservi il menomo

che coloro che trovavano che la Lega rappresentava in sé un progresso, erano lontani dal ritenere che essa non fosse suscettibile di miglioramento. E' innegabile a questo riguardo che la secessione del Reich non giova al prestigio di Ginevra, per quanto la ideologia degli attuali reggitori lasciasse ritenere che un giorno o l'altro dovesse avvenire quello che è avvenuto.

Assicurando poi a una questione più alta di questo o quell'Istituto, ciò che preme soprattutto nel bene dell'Europa, già così dissanguata dall'ultima grande guerra, è che si eviti ad ogni costo la corsa agli armamenti il cui sbocco finale non gioverebbe certamente né alla vecchia Europa, né alla civiltà.

Quo vadis, Europa?

SISTO BRENER

Il Corpo della Polizia metropolitana ha celebrato l'8.º anniversario della sua fondazione con una rivista che S. E. il Capo del Governo ha passato all'ippodromo di Villa Glori.

Il corpo che dal 1925 è stato inquadrato tra le forze armate dello Stato alla dipendenza diretta del Ministero dell'Interno, ha raggiunto con una perfetta efficienza di mezzi, così una organizzazione «una disciplina» che lo rendono di esempio alle polizie di altre nazioni.

Del magnifico suo addestramento è stata una dimostrazione significativa la manifestazione odierna, che ha raccolto, sul campo di Villa Glori, un complesso di 5000 uomini e un formidabile schieramento di automezzi necessari al dispiegamento dei molteplici, importanti, delicatissimi servizi, che il corpo è chiamato a prestare.

Lo spirito di abnegazione e i frequenti esempi di eroismo che gli agenti metropolitani rivelano nell'adempimento dei loro compiti, ha suscitato intorno ad essi le più vive simpatie e il numero eccezionale di folle che stamane si è addensata nei recinti dell'ippodromo è stata un'altra testimonianza di questa pubblica riconoscenza per così benemeriti ed utili servitori dello Stato.

Dalle 8 sino alle 9,30 dalla via Flaminia, dal viale Tiziano, dalle strade adiacenti si sono riversate nell'incrocio dell'ippodromo migliaia di persone e rapidamente così le tribune sono state riempite e il campo si è completamente gremito.

Fra la moltitudine degli spettatori si notano le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste dell'Urbe, quelle delle Associazioni combattentistiche e quelle delle altre forze armate dello Stato. Davanti al settore centrale delle tribune sono stati eretti tre vasti palchi addobbati di velluto cremisi, uno per il corpo diplomatico, intervenuto numerosissimo alla manifestazione e quello di mezzo per le autorità. In questo hanno preso posto le LL. EE. Federzoni, Presidente del Senato e Giustizieri, Presidente della Camera; i Sottosegretari di Stato Savich, Russo, Postiglione, Lo Giacomio, Romano e Pupini, il conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma, il Capo della Polizia S. E. Beccolini, il Prefetto del Commissariato federale dell'Urbe, il Vescovo Castrense Mons. Bartolomeo, generali e gerarchi del partito ed altre alte cariche dello Stato.

Alle 9,30 il Capo del Governo salito a cavallo all'ingresso dell'ippodromo ha iniziato la rivista delle forze schierate. Al suo seguito cavalcavano il Segretario del partito, il Sottosegretario degli Interni on. Guidi Bufarini, il Sottosegretario al Ministero della guerra on. Gen. Balotracchi, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Ronzani, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi, il Presidente del Tribunale speciale Gen. Tringali Casanova, il Comandante la Divisione Gen. Guzzoni, il Comandante l'Arma dei Carabinieri Generale Di San Marzano.

Al fianco del Capo del Governo, durante la rassegna, il colonnello Selotti ha comandato le forze armate di Polizia. Il nubbio, all'apparire del Duce, eleva un applauso scrosciante, e la dimostrazione di omaggio si intensifica quando egli, al galoppo, passa sotto la linea delle tribune. Alle acclamazioni della folla si fondono quelle delle formazioni fasciste.

Il Capo del Governo si ferma presso il palco dell'Autorità, davanti al quale sono schierati i funzionari e gli agenti che dovranno essere decorati al valore per atti di abnegazione, di altruismo e di coraggio.

I premiati sono: il commissario di P. S. Tommaso Luceri, il vicebrigadiere Carlo Corso, il brigadiere Alfredo Nire, la guardia scelta Aurelio Rossi, il vice brigadiere Vincenzo Figli, il vice brigadiere Stefano Vietti, la guardia di P. S. Cesare Minella, il Maresciallo Giovanni Sini, il brigadiere Orazio Agnello, la guardia scelta Umberto Abbati.

Il Capo del Governo, a cavallo, innanzi al gruppo degli altri cavalieri, che si sono allineati a qualche passo di distanza da lui, ascolta le singole motivazioni lette da un ufficiale, e consegna ai decorandi le medaglie al valore.

Terminata la premiazione, si inizia lo sfilamento. Prima a passare, salutata da una imponente manifestazione del pubblico, è la bandiera concessa al Corpo da Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo.

Vengono quindi i vari battaglioni di truppe a piedi, fra cui uno speciale nucleo di agenti, che disimpegnano il servizio di polizia di mare, il reparto cani di polizia, uno speciale battaglione di mitraglieri, gli squadroni di agenti a cavallo, sfilanti al galoppo e, infine, gli autisti europei. E' stato chiesto a Cor dell'Hull se l'America consentirebbe di prendere parte alle eventuali discussioni — di cui si parla insistentemente nella stampa degli Stati Uniti — fra le quattro Potenze firmatarie del Patto Mussolini. Il ministro ha risposto evasivamente che la partecipazione americana dipendeva dalla natura delle discussioni, volendo precisare che, se esse saranno prettamente politiche, gli Stati Uniti preferiscono astenersi.

A proposito della situazione creata a Ginevra il senatore Borah dichiara che il principale responsabile è il trattato di Versailles, la cui revisione, egli ha detto, rimane la condizione indispensabile per la pacificazione dell'Europa.

L'ottavo annuale di fondazione della Polizia metropolitana

S. E. il Capo del Governo passa in rivista 5000 uomini

ROMA, 18. pom.

Il Corpo della Polizia metropolitana ha celebrato l'8.º anniversario della sua fondazione con una rivista che S. E. il Capo del Governo ha passato all'ippodromo di Villa Glori.

Il corpo che dal 1925 è stato inquadrato tra le forze armate dello Stato alla dipendenza diretta del Ministero dell'Interno, ha raggiunto con una perfetta efficienza di mezzi, così una organizzazione «una disciplina» che lo rendono di esempio alle polizie di altre nazioni.

Del magnifico suo addestramento è stata una dimostrazione significativa la manifestazione odierna, che ha raccolto, sul campo di Villa Glori, un complesso di 5000 uomini e un formidabile schieramento di automezzi necessari al dispiegamento dei molteplici, importanti, delicatissimi servizi, che il corpo è chiamato a prestare.

Lo spirito di abnegazione e i frequenti esempi di eroismo che gli agenti metropolitani rivelano nell'adempimento dei loro compiti, ha suscitato intorno ad essi le più vive simpatie e il numero eccezionale di folle che stamane si è addensata nei recinti dell'ippodromo è stata un'altra testimonianza di questa pubblica riconoscenza per così benemeriti ed utili servitori dello Stato.

Dalle 8 sino alle 9,30 dalla via Flaminia, dal viale Tiziano, dalle strade adiacenti si sono riversate nell'incrocio dell'ippodromo migliaia di persone e rapidamente così le tribune sono state riempite e il campo si è completamente gremito.

Fra la moltitudine degli spettatori si notano le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste dell'Urbe, quelle delle Associazioni combattentistiche e quelle delle altre forze armate dello Stato. Davanti al settore centrale delle tribune sono stati eretti tre vasti palchi addobbati di velluto cremisi, uno per il corpo diplomatico, intervenuto numerosissimo alla manifestazione e quello di mezzo per le autorità. In questo hanno preso posto le LL. EE. Federzoni, Presidente del Senato e Giustizieri, Presidente della Camera; i Sottosegretari di Stato Savich, Russo, Postiglione, Lo Giacomio, Romano e Pupini, il conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma, il Capo della Polizia S. E. Beccolini, il Prefetto del Commissariato federale dell'Urbe, il Vescovo Castrense Mons. Bartolomeo, generali e gerarchi del partito ed altre alte cariche dello Stato.

Alle 9,30 il Capo del Governo salito a cavallo all'ingresso dell'ippodromo ha iniziato la rivista delle forze schierate. Al suo seguito cavalcavano il Segretario del partito, il Sottosegretario degli Interni on. Guidi Bufarini, il Sottosegretario al Ministero della guerra on. Gen. Balotracchi, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Ronzani, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi, il Presidente del Tribunale speciale Gen. Tringali Casanova, il Comandante la Divisione Gen. Guzzoni, il Comandante l'Arma dei Carabinieri Generale Di San Marzano.

Al fianco del Capo del Governo, durante la rassegna, il colonnello Selotti ha comandato le forze armate di Polizia. Il nubbio, all'apparire del Duce, eleva un applauso scrosciante, e la dimostrazione di omaggio si intensifica quando egli, al galoppo, passa sotto la linea delle tribune. Alle acclamazioni della folla si fondono quelle delle formazioni fasciste.

Il Capo del Governo si ferma presso il palco dell'Autorità, davanti al quale sono schierati i funzionari e gli agenti che dovranno essere decorati al valore per atti di abnegazione, di altruismo e di coraggio.

I premiati sono: il commissario di P. S. Tommaso Luceri, il vicebrigadiere Carlo Corso, il brigadiere Alfredo Nire, la guardia scelta Aurelio Rossi, il vice brigadiere Vincenzo Figli, il vice brigadiere Stefano Vietti, la guardia di P. S. Cesare Minella, il Maresciallo Giovanni Sini, il brigadiere Orazio Agnello, la guardia scelta Umberto Abbati.

Il Capo del Governo, a cavallo, innanzi al gruppo degli altri cavalieri, che si sono allineati a qualche passo di distanza da lui, ascolta le singole motivazioni lette da un ufficiale, e consegna ai decorandi le medaglie al valore.

Terminata la premiazione, si inizia lo sfilamento. Prima a passare, salutata da una imponente manifestazione del pubblico, è la bandiera concessa al Corpo da Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo.

Vengono quindi i vari battaglioni di truppe a piedi, fra cui uno speciale nucleo di agenti, che disimpegnano il servizio di polizia di mare, il reparto cani di polizia, uno speciale battaglione di mitraglieri, gli squadroni di agenti a cavallo, sfilanti al galoppo e, infine, gli autisti europei. E' stato chiesto a Cor dell'Hull se l'America consentirebbe di prendere parte alle eventuali discussioni — di cui si parla insistentemente nella stampa degli Stati Uniti — fra le quattro Potenze firmatarie del Patto Mussolini. Il ministro ha risposto evasivamente che la partecipazione americana dipendeva dalla natura delle discussioni, volendo precisare che, se esse saranno prettamente politiche, gli Stati Uniti preferiscono astenersi.

A proposito della situazione creata a Ginevra il senatore Borah dichiara che il principale responsabile è il trattato di Versailles, la cui revisione, egli ha detto, rimane la condizione indispensabile per la pacificazione dell'Europa.

Sensibile chiarimento delle posizioni

BERLINO, 18. pom.

Continuano i commenti della stampa sugli aspetti dell'attuale situazione germanica.

Scrivono il Volkischer Beobachter: «In Germania si è ricevuta l'impressione che l'impero britannico non volesse più saperne del suo primo Piano elaborato da MacDonald, e la Germania avrebbe quindi opposto il suo rifiuto con il profondo rammarico di vedere gli interessi vitali di due grandi popoli e i loro rapporti avvelenati dai pregiudizi che dovrebbero da lungo tempo essere stati superati. Le frasi, sono finite. La situazione politica è chiara per quelli che veramente vogliono la pace. La nuova Germania continuerà impassibile nella sua ricostruzione interna».

Il corrispondente romano della Voestische Zeitung così telefona questa sera al suo giornale:

«La presa di contatto del Capo del Governo italiano con le altre Potenze firmatarie del Patto a quattro ha condotto ad un sensibile chiarimento delle posizioni, cosicché si può contare in brevissimo tempo su un passo ufficiale di Mussolini. L'invito ai ministri degli Esteri verrà fatto secondo tutte le previsioni per una data molto vicina. Come sede della riunione si pensa a Stresa. Il Governo italiano ritiene opportuno che essa sia affrettata perché la situazione di incertezza attuale e alla lunga può portare solo ad un irrigidimento. In queste condizioni il Governo italiano ritiene urgente convocare nuovamente i ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze lontano dal terreno ginevrino. In questi circoli politici sembra si ritenga che così, in vista del *modus procedendi*, alla Germania potrebbe venire data per l'ulteriore esame del problema del disarmo tali garanzie da facilitare al governo del Reich un'ulteriore partecipazione a discussioni sul disarmo. Per ora esse si terrebbero forse fuori della cornice ginevrina».

Dichiarazioni di Cordell Hull

WASHINGTON, 18. pom.

I giornali danno grande rilievo alle dichiarazioni fatte da Norman Davis a Ginevra, significanti l'intenzione degli Stati Uniti di mantenere estranei al conflitto di natura politica che si nasconde dietro al problema del disarmo. L'intera stampa approva tale linea di condotta.

I giornali del gruppo Hearst rassicurano contro la tendenza americana di attribuire alla Germania l'intera responsabilità della situazione odierna.

Il Washington Herald riproduce una dichiarazione di Lloyd George affermando che la Germania è giustificata di accusare i paesi vincitori di non avere mantenuto il solenne impegno di ridurre i propri armamenti.

In un discorso tenuto ieri il Ministro degli Esteri Cordell Hull ha ripetuto che gli Stati Uniti intendono limitare al minimo indispensabile la loro partecipazione alle questioni europee. E' stato chiesto a Cordell Hull se l'America consentirebbe di prendere parte alle eventuali discussioni — di cui si parla insistentemente nella stampa degli Stati Uniti — fra le quattro Potenze firmatarie del Patto Mussolini. Il ministro ha risposto evasivamente che la partecipazione americana dipendeva dalla natura delle discussioni, volendo precisare che, se esse saranno prettamente politiche, gli Stati Uniti preferiscono astenersi.

A proposito della situazione creata a Ginevra il senatore Borah dichiara che il principale responsabile è il trattato di Versailles, la cui revisione, egli ha detto, rimane la condizione indispensabile per la pacificazione dell'Europa.

Un'intervista con Goebbels

In un articolo di fondo il Manchester Guardian, dopo aver commentato favorevolmente la lettera e il discorso di Henderson e dopo aver osservato che la decisione della Germania è in particolare da attribuirsi a motivo di politica interna così continua. L'appello alla Disciplina rivolto da Hitler nel suo discorso alla radio ha chiaramente dimostrato che la Germania non può né vorrebbe rimanere isolata. Essa è uno dei firmatari del Patto a quattro in base al quale si è impegnata al sistema di mutue consultazioni particolari per quanto riguarda lo specifico problema del disarmo.

Se essa è desiderata di rassicurare la Francia essa è doppiamente ansiosa di rimanere in buoni rapporti con l'Italia.

E' probabile che Hitler nutra la speranza di ottenere attraverso il Patto a quattro ciò che non è riuscito ad avere a Ginevra. Le quattro potenze occidentali possono utilmente discutere fra loro le domande tedesche.

Anche se esse lo hanno già discusso non vi è ragione di procedere ad un nuovo esame. Bisogna infatti valersi degli strumenti che sono in nostro possesso. Questo non significa sostituirsi alla conferenza.

Gli Stati che protestano anticipatamente contro il ricorso a tale metodo debbono ricordare che le grandi potenze in base al Patto a quattro si sono impegnate a limitarsi a discussioni preliminari.

Il Patto a quattro dunque può co-

L'ottavo annuale di fondazione della Polizia metropolitana

S. E. il Capo del Governo passa in rivista 5000 uomini

ROMA, 18. pom.

Il Corpo della Polizia metropolitana ha celebrato l'8.º anniversario della sua fondazione con una rivista che S. E. il Capo del Governo ha passato all'ippodromo di Villa Glori.

Il corpo che dal 1925 è stato inquadrato tra le forze armate dello Stato alla dipendenza diretta del Ministero dell'Interno, ha raggiunto con una perfetta efficienza di mezzi, così una organizzazione «una disciplina» che lo rendono di esempio alle polizie di altre nazioni.

Del magnifico suo addestramento è stata una dimostrazione significativa la manifestazione odierna, che ha raccolto, sul campo di Villa Glori, un complesso di 5000 uomini e un formidabile schieramento di automezzi necessari al dispiegamento dei molteplici, importanti, delicatissimi servizi, che il corpo è chiamato a prestare.

Lo spirito di abnegazione e i frequenti esempi di eroismo che gli agenti metropolitani rivelano nell'adempimento dei loro compiti, ha suscitato intorno ad essi le più vive simpatie e il numero eccezionale di folle che stamane si è addensata nei recinti dell'ippodromo è stata un'altra testimonianza di questa pubblica riconoscenza per così benemeriti ed utili servitori dello Stato.

Dalle 8 sino alle 9,30 dalla via Flaminia, dal viale Tiziano, dalle strade adiacenti si sono riversate nell'incrocio dell'ippodromo migliaia di persone e rapidamente così le tribune sono state riempite e il campo si è completamente gremito.

Fra la moltitudine degli spettatori si notano le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste dell'Urbe, quelle delle Associazioni combattentistiche e quelle delle altre forze armate dello Stato. Davanti al settore centrale delle tribune sono stati eretti tre vasti palchi addobbati di velluto cremisi, uno per il corpo diplomatico, intervenuto numerosissimo alla manifestazione e quello di mezzo per le autorità. In questo hanno preso posto le LL. EE. Federzoni, Presidente del Senato e Giustizieri, Presidente della Camera; i Sottosegretari di Stato Savich, Russo, Postiglione, Lo Giacomio, Romano e Pupini, il conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma, il Capo della Polizia S. E. Beccolini, il Prefetto del Commissariato federale dell'Urbe, il Vescovo Castrense Mons. Bartolomeo, generali e gerarchi del partito ed altre alte cariche dello Stato.

Alle 9,30 il Capo del Governo salito a cavallo all'ingresso dell'ippodromo ha iniziato la rivista delle forze schierate. Al suo seguito cavalcavano il Segretario del partito, il Sottosegretario degli Interni on. Guidi Bufarini, il Sottosegretario al Ministero della guerra on. Gen. Balotracchi, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Ronzani, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi, il Presidente del Tribunale speciale Gen. Tringali Casanova, il Comandante la Divisione Gen. Guzzoni, il Comandante l'Arma dei Carabinieri Generale Di San Marzano.

Al fianco del Capo del Governo, durante la rassegna, il colonnello Selotti ha comandato le forze armate di Polizia. Il nubbio, all'apparire del Duce, eleva un applauso scrosciante, e la dimostrazione di omaggio si intensifica quando egli, al galoppo, passa sotto la linea delle tribune. Alle acclamazioni della folla si fondono quelle delle formazioni fasciste.

Il Capo del Governo si ferma presso il palco dell'Autorità, davanti al quale sono schierati i funzionari e gli agenti che dovranno essere decorati al valore per atti di abnegazione, di altruismo e di coraggio.

I premiati sono: il commissario di P. S. Tommaso Luceri, il vicebrigadiere Carlo Corso, il brigadiere Alfredo Nire, la guardia scelta Aurelio Rossi, il vice brigadiere Vincenzo Figli, il vice brigadiere Stefano Vietti, la guardia di P. S. Cesare Minella, il Maresciallo Giovanni Sini, il brigadiere Orazio Agnello, la guardia scelta Umberto Abbati.

Il Capo del Governo, a cavallo, innanzi al gruppo degli altri cavalieri, che si sono allineati a qualche passo di distanza da lui, ascolta le singole motivazioni lette da un ufficiale, e consegna ai decorandi le medaglie al valore.

Terminata la premiazione, si inizia lo sfilamento. Prima a passare, salutata da una imponente manifestazione del pubblico, è la bandiera concessa al Corpo da Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo.

Vengono quindi i vari battaglioni di truppe a piedi, fra cui uno speciale nucleo di agenti, che disimpegnano il servizio di polizia di mare, il reparto cani di polizia, uno speciale battaglione di mitraglieri, gli squadroni di agenti a cavallo, sfilanti al galoppo e, infine, gli autisti europei. E' stato chiesto a Cor dell'Hull se l'America consentirebbe di prendere parte alle eventuali discussioni — di cui si parla insistentemente nella stampa degli Stati Uniti — fra le quattro Potenze firmatarie del Patto Mussolini. Il ministro ha risposto evasivamente che la partecipazione americana dipendeva dalla natura delle discussioni, volendo precisare che, se esse saranno prettamente politiche, gli Stati Uniti preferiscono astenersi.

A proposito della situazione creata a Ginevra il senatore Borah dichiara che il principale responsabile è il trattato di Versailles, la cui revisione, egli ha detto, rimane la condizione indispensabile per la pacificazione dell'Europa.

L'odierno incontro di Dollfuss con Benes

VIENNA, 18. pom.

Benes è arrivato stamane a Vienna salutato alla stazione dal Cancelliere, dal Sottosegretario alla sicurezza pubblica e dal presidente della polizia austriaca. Erano presenti anche gli incaricati di affari jugoslavi e rumeni. La polizia aveva preso delle straordinarie misure di sicurezza bloccando l'intero e l'esterno della stazione e le vie adiacenti perché si temevano dimostrazioni ostili. Benes ripartirà nel pomeriggio alle ore 17.

I giornali rilevano trattative della continuazione dei colloqui avvenuti alla stazione di Wörgl, tempo fa.

La Wiener Allgemeine Zeitung dice che la visita è più che un atto di cortesia e che essa smettevole quella parte della opinione pubblica che ritiene possibile che la politica estera austriaca si impegni verso una sola parte. Il giornale aggiunge che nei colloqui Benes-Dollfuss si parlerà anche di questioni economiche. Il problema di un ravvicinamento economico degli Stati danubiani è entrato in uno stadio di maturazione secondo il programma italiano e poiché la Francia e i suoi alleati lo hanno bene accolto è probabile che esso sarà oggetto dei suddetti colloqui.

La Neue Freie Presse parla di atto di cortesia pur aggiungendo che si deve pensare che avrà luogo un esame della situazione attuale. Da fonte bene informata, aggiunge il giornale, si parla di un incontro Benes-Dollfuss tra un treno e l'altro e della intenzione di Benes di felicitarsi personalmente con Dollfuss per lo scampato pericolo. Non è da attribuire a questa visita nessuna speciale importanza politica. Nell'incontro si parlerà di cose generali. Il Neues Wiener Abendblatt accenna all'eventualità di colloqui tra Benes e altre personalità austriache. (Stefani).

Le linee della politica estera giapponese

TOKIO, 18. pom.

Nella riunione dei principali Ministri del Gabinetto in cui si è discusso il programma di una politica nazionale, dei punti di vista della diplomazia, della difesa nazionale e delle finanze, il Ministro degli Esteri Hirota, secondo i giornali, avrebbe svolto le linee principali della sua politica estera come segue:

- 1) una diplomazia pacifica può essere svolta con successo solo quando sia svolta da una sufficiente difesa nazionale, ma il requisito fondamentale è di «vincere senza combattere»;
- 2) la politica diplomatica del Giappone mira soprattutto alle relazioni con gli Stati Uniti, la Russia sovietica e la Cina che sono i suoi tre grandi vicini; poi con la Inghilterra con la quale il Giappone è in stretti rapporti commerciali. Il favorire relazioni amichevoli con queste potenze dovrebbe essere la chiave di volta della diplomazia giapponese;
- 3) allo scopo di potere attuare la politica sopra accennata il Giappone dovrebbe sistemare immediatamente le questioni tra il Giappone e le Potenze stesse. In considerazione di ciò si condurranno le trattative per il trapasso della ferrovia del nord della Manciuria e trattando con la Cina si cercherà di armonizzare le aspirazioni dei popoli interessati. Un tale indirizzo politico dovrebbe inoltre condurre alla conclusione di un trattato di arbitrato tra gli Stati Uniti e il Giappone;
- 4) una politica pacifica però non deve mostrarsi servile verso le nazioni estere e per questo è assolutamente necessaria una sufficiente difesa nazionale.

Complotto social-nazionale scoperto a Linz

VIENNA, 18.

A Linz è stato scoperto dalla polizia un complotto social-nazionale. In seguito a numerose perquisizioni è stato scoperto un materiale assai compromettente. Fra l'altro è stato trovato il piano d'azione in grande stile per dare l'assalto alla caserma del Genio di Linz e impadronirsi delle armi.

Le persone trattate finora in arresto sono 10 e fra esse è il tenente in servizio attivo dell'Esercito austriaco Franz Fritz. Sono stati arrestati anche parecchi soldati e alcuni ex-ufficiali. Il Fritz era in possesso di una autorizzazione di cari social-nazionali austriaci, ora rifugiati a Monaco, con le istruzioni per la propaganda nell'Esercito.

Ecatombe di soldati cinesi

LONDRA, 18.

Nella Cina sud-occidentale è avvenuta una catastrofe. Durante un combattimento fra le truppe capitate dal generale Liu e quelle di un suo nipote, 500 soldati di quest'ultimo sono stati uccisi. La notizia è stata diffusa da un telegramma di un altro nipote di quest'ultimo, il quale si è recato a Linz, allo scopo di occupare la città di Kiating appartenente a Liu. Forse a causa del carico eccessivo la zattera si è sfasciata e i soldati andarono tutti a fondo, travolti nei gorghi dell'impetuosa corrente.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La Specola Vaticana a Castel Gandolfo
L'interessamento del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 18. La Specola Vaticana si è trasferita dai locali occupati nella zona della cinta di Leone IV nei Giardini Vaticani, nei nuovi magnifici locali che la munificenza di Pio XI, il suo nobilissimo Patronato per le indagini scientifiche, hanno preparato nel palazzo papale di Castel Gandolfo. E' stato questo, non solo un atto di mecenatismo ma anche una necessità di una istituzione che nel campo delle discipline contribuisce così efficacemente alla generale cultura e continua tanto degnamente le più belle tradizioni della Chiesa cattolica.

Quando Leone XIII mise a disposizione della Specola, che fino allora aveva occupato i tradizionali locali della Torre dei Venti nell'edificio del Belvedere, risalente nel tempo a Gregorio XIII, ed alla riforma del Calendario, la piccola villa che il Pontefice si era fatta per i riposi estivi utilizzando la maggiore torre superstiti della cinta leonina, quella nuova sede sembrava ad era particolarmente felice per le osservazioni astronomiche. La distesa dei giardini vaticani formava attorno ad essa una larga zona di completa oscurità.

I bagliori che potevano venire dall'oriente per la illuminazione di Roma erano in gran parte protetti dalla cupola di San Pietro ed il quartiere prospiciente era ancora così ristretto, che con la sua illuminazione non dava una buona luce. Ma col trascorrere degli anni la potenza sempre crescente della illuminazione della città, l'espandersi del quartiere di Prati e degli altri vicini andavano poco a poco circondando la zona di osservazioni della Specola di una cintura di bagliori e di riflessi tali da rendere importanti osservazioni astronomiche.

Dal 1929 in poi la costituzione della Città del Vaticano portò, anche nell'interno di questa, una più larga e più intensa illuminazione elettrica di modo che il trasferimento della Specola in altra sede finì per imporsi come una indifferibile necessità se si voleva conservare a quell'istituto possibilità di vita e di attività.

Il progetto di un osservatorio in Etiopia

Pio XI animo sempre aperto alle grandi idee pensò dapprima di fondare una succursale della Specola nell'altipiano etiopico, il cui cielo stellato gode fama di straordinaria chiarezza, ed il padre Stein, attuale direttore della Specola ed allora professore di astronomia, in Olanda, fu incaricato nella primavera del 1930 di recarsi in Etiopia a cercare il terreno più adatto allo scopo. Egli si mise infatti in viaggio per Cibi insieme col suo collega padre Puig, ma, alla vigilia del loro arrivo a Port Said, essi vennero radiotelegraficamente avvertiti di sospendere il loro viaggio e tornare indietro, perché erano giunte notizie che facevano ritenere le condizioni dell'Etiopia non propizie ad una tale spedizione scientifica. Allora il Papa rivolse le sue attenzioni alla villa Pontificia di Castel Gandolfo che era in attesa, insieme alla villa Barberini, degli ampliamenti e dei restauri che in pochi mesi sono stati così felicemente compiuti. Il padre Stein fu incaricato di accertare se sulla sommità del palazzo che appare così bene elevata ed isolata sul ciglio del mare in cospetto del libero orizzonte marino, si sarebbe potuto installare la Specola in condizioni favorevoli per il suo funzionamento.

La decisione di Castel Gandolfo

Il padre Hagen fece numerose osservazioni e prese varie fotografie di stelle, durante parecchie notti fra novembre e dicembre del 1931, con risultati pienamente soddisfacenti. Il Papa decise allora in un primo tempo l'istituzione di una succursale della Specola a Castel Gandolfo e poi addirittura il trasporto di essa nei locali che sarebbero stati adattati nel palazzo papale. Veramente la prima idea era stata quella di costruire un edificio apposito, ma poi il Papa finì per decidere che la nuova specola vaticana, qualora le condizioni statiche dell'edificio lo permettessero. Il responso dei tecnici fu favorevole perché nel cuore del palazzo c'è il torrione con l'antica rocca dei Savelli fondato sulla pietra viva in condizioni buone per ricevere la cupola e la piattaforma mobile dove si sarebbe potuto installare un nuovo grande telescopio astronomico, strumento principe dell'osservatorio ed il telescopio visuale.

Il laboratorio astronomico

Fu così che il trasporto della Specola venne deciso e i lavori vennero alacramente condotti cosicché oggi il trasporto della specola è un fatto compiuto. Pio XI stesso nella visita fatta ai restauri del palazzo, nello scorso agosto, poté rendersi conto di persona dei locali che erano stati apprestati. Questo trasporto, oltre alla possibilità di fornire la specola di un completo corredo dei più moderni e perfezionati strumenti, ha permesso anche di aggiungere ad esso un laboratorio astronomico, per il quale nell'antico osservatorio vaticano non vi era possibilità alcuna di spazio. La direzione di questo venne presa dal padre Luigi Galter professor dell'università di Utrecht. Il laboratorio ha lo scopo di integrare le osservazioni astronomiche con le ricerche spettrali. Vi è poi tutta una collezione di meteoriti già posseduta dalla specola che saranno sottoposti all'esame spettroscopico e speciali studi saranno fatti sulla composizione delle atmosfere stellari e planetarie.

Quello che rimane della vecchia specola

Il trasporto della Specola non ha avuto come conseguenza il trasporto degli strumenti dei quali era dotato Castel Gandolfo, che il nuovo osservatorio è stato fornito di nuovi

più potenti e perfezionati strumenti. Nei vecchi locali della torre di Leone IV restano ancora gli antichi strumenti in attesa di ulteriori decisioni. La biblioteca sarà prossimamente trasportata a Castel Gandolfo. Quello che invece resterà dove si trova, è il museo astronomico, assai pregevole, e che fornirà una attrattiva di più ai visitatori dei Giardini Vaticani.

In seguito a questo trasporto della Specola verrà definitivamente abbattuto il grande ponte di ferro presso il piazzale della Madonna di Lourdes, che era stato eretto per collegare attraverso il largo squarcio della cinta leonina la torre principale dell'osservatorio con le due torri minori, fornite anch'esse di cupola e strumenti per le osservazioni astronomiche.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:
Mons. G. Mc Nulty, Vescovo di Nottingham;
Mons. Yoden, Vescovo di Digne;
Mons. Natucci Promotore generale della Fede.

La canonizzazione delle Beate Soubirou e Touret

Per la canonizzazione di Maria Bernarda Soubirou, già da tempo era stata fissata la data dell'8 dicembre di quest'anno. Ora è stata fissata anche la data della canonizzazione della beata Giovanna Antida Touret al 14 gennaio 1934.

Riunione preparatoria per l'esame dei miracoli della B. Margherita Redi

Ieri mattina è stata tenuta presso il Cardinale Verde, pontefice della Causa, la Congregazione antipapale per l'esame dei miracoli della beata Teresa Margherita Redi carmelitana sciala beatificata nel 1929.

Inaugurazione della Centrale elettrica vaticana

Sabato prossimo la nuova centrale elettrica della Città del Vaticano sarà solennemente inaugurata con l'intervento del Pontefice. Essa sorge nell'angolo della Città del Vaticano, verso Piazza del Risorgimento, quasi dirimpetto alla Chiesa della Madonna delle Grazie.

La nuova Nunziatura Apostolica in Estonia

E' stato spedito in questi giorni il Breve Apostolico col quale l'Apostolica Sede erige la nuova Nunziatura Apostolica in Estonia. Detta Nunziatura sarà in un primo momento retta dal rev. mons. Busoni Antonino Arata in qualità di Incaricato di affari.

La riapertura dell'anno scolastico nelle Università Cattoliche della Cina

SHANGAI, 18. La riapertura dell'anno scolastico si presenta sotto buoni auspici negli istituti cattolici di insegnamento superiore in Cina, nonostante che la crisi economica abbia ridotto in alcune regioni il numero degli studenti. L'Università Fui-jen di Pechino vedrà certamente dei bei giorni sotto il nuovo governo dei Padri del Verbo Divino, che hanno ereditato da Beneditini una organizzazione veramente notevole sotto molti punti di vista. L'arredamento del reparto della chimica, per esempio, non ha nulla da invidiare a quello dei migliori istituti dell'Università Cattolica di Pechino, durante gli avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno dimostrato uno spirito di corpo ed un attaccamento alla loro scuola che fa onore ai maestri che sono riusciti ad incanalare loro. Più al sud, l'Istituto Industriale e Commerciale (Hautes Etudes) di Tientsin è in piena prosperità. Comprendendo, come aveva giustamente rilevato la Commissione di inchiesta della Società delle Nazioni, che non è possibile un insegnamento superiore senza che sia preesistente un serio insegnamento secondario e che la migliore università della Cina sarà quella che avrà i migliori corsi preparatori, i Gesuiti di Tientsin hanno posto tutta la loro abilità nello sviluppare l'anno scorso collegio preparatorio. L'affluenza degli alunni dimostra che i loro sforzi sono stati coronati dal successo. Continuando col ritmo attuale, fra qualche anno l'Istituto di Tientsin sarà uno dei più importanti istituti di insegnamento superiore della Cina Settentrionale.

L'anno scorso sono stati conferiti 50 baccalari a studenti di Tientsin, fatto forse unico negli anni dell'insegnamento superiore cattolico. Ancora più a sud, a Shanghai, l'Università Cattolica «L'Aurora» continua la sua marcia progressiva. La fama della sua Facoltà di Medicina ha oltrepassato i pur vasti confini della Cina, e dei Filippini, dei Coreani, dei Russi e persino del Giappone si hanno domandanti di poterne seguire i corsi; si dovettero rifiutare parecchie domande per lasciare ai cinesi i posti disponibili. Non a senza interesse il ricordare che trenta esattori cattolici sono attualmente serviti da ex allievi dell'Aurora. Un grande sforzo è stato fatto alla Facoltà di Scienze, specialmente nel reparto dell'elettricità, dove gli studenti sono particolarmente numerosi.

Insomma, i tre istituti cattolici di insegnamento superiore fanno buona figura fra le 59 università esistenti attualmente in Cina. Regna fra di essi un grande spirito di collaborazione e di vicendevole aiuto. Così quest'anno i futuri studenti dell'Università Cattolica di Pechino, abitanti a Shanghai, hanno subito l'esame di ammissione presso l'Aurora.

Non resta che augurarsi che questi istituti possano moltiplicarsi in modo che tutti i grandi centri della Cina posseggano una Università Cattolica.

Pellegrinaggi ricevuti dal S. Padre Per l'universalità di Roma

Un altro gruppo inglese Eloquenti e paterne parole del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 18. Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio inglese di 230 persone, presentato dal Vescovo di Nottingham, Mons. Mac Nulty, e venuti con l'intenzione speciale della conversione dell'Inghilterra.

Questa circostanza ha dato occasione a Sua Santità di esprimere con raddoppiata eloquenza i pensieri che gli ha posto sempre sul labbro la presenza tanto frequente in quest'anno santo dei pellegrini inglesi. Dopo aver ripetuto loro quanto apprezzava la loro venuta, nonostante la difficoltà del momento, perché essa è eloquente testimonianza della loro pietà filiale, il Santo Padre ricordava la bellezza del giubileo che aveva venuto a celebrare la necessità di corrispondere al beneficio della Redenzione con la pratica sempre più generosa della vita cristiana, e farsi apostoli di essa con l'esemplarità delle azioni, necessità tanto più grande per coloro che vivono in un campo dove i frutti della Redenzione stessa domandano una più larga applicazione. Il Papa ha benedetto di tutto cuore e con loro intendeva benedire tutta la Sua cara Inghilterra e diceva una parola perché essi ripetessero il voto ardente del Divino Maestro che si faccia un solo ovile e un solo pastore.

Un'imponente accolta di pellegrini italiani

Anche oggi il Papa ha ricevuto un'imponente accolta di pellegrini italiani, 900 di essi venivano da Roma, insieme con l'Arcivescovo Mons. Vizzini, 36 sacerdoti e 40 seminaristi e rappresentanti dell'A.C. Fra le notabilità del pellegrinaggio si vedeva anzitutto Sua Eccellenza il sottosegretario alle Comunicazioni, il Gr. Uff. De Martino, Capo di Gabinetto, S. E. Solmi, S. E. Cipolla consigliere di Cassazione, il Comm. Salicrú, Podestà di Noto, il Podestà di Avola Cav. Fantuzzi, l'Avv. Italia in rappresentanza del Podestà di Palazzolo, un altro gruppo di 300 pellegrini proveniva dal Piemonte con l'Arcivescovo Mons. Cuccurullo.

Il pellegrinaggio era diretto dal Canonico Prof. Tito e ne facevano parte 30 sacerdoti, con la rappresentanza del Capitolo dei Parrocchi, professori del Seminario, alunni e membri dell'A.C. 400 pellegrini di Fidenza erano con l'Arcivescovo Mons. Vianello e il direttore del pellegrinaggio Canonico Prof. Donati, presidente della Giunta Diocesana di Azione cattolica.

Ducento di Sessa Aurunca erano con l'Arcivescovo Mons. De Santa e il vicario generale Mons. Lubrano ed infine il Vescovo di Muro Lucania conduceva 130 pellegrini della Sua diocesi col vicario generale Mons. Vignini. Il Santo Padre passò fra i pellegrini sulla sedia gestatoria, lungamente acclamato e pronunciò un affettuoso discorso di saluto e di benedizione.

Un gruppo irlandese

Il Santo Padre ha ricevuto un ristretto numero di pellegrini irlandesi guidati dal Rev. Martino Greeng ed accompagnati dal Padre Ryder. Ha ricevuto inoltre un gruppo di 80 pellegrini della Diocesi di Quinter zelanti dell'Opera degli esercizi spirituali presentati dalla superiora del Sacro Cuore di Angers, Madre Giovanna Vianney.

Esse hanno presentato in Chiesa vari lavori di biancheria da donna. Santa Maria ha benedetto i complacenti per il loro spirito di pietà e devozione filiale.

Lo sconosciuto s'imbarcha oggi

GENOVA, 18. Dopo un soggiorno di oltre venti giorni a Genova, dove aveva preso in affitto un appartamento ammobiliato in una via d'Albano, lo sconosciuto partirà giovedì mattina col Conte Biancamano. Con Mario Martino Bruneri partiranno la signora Giulia Canella e i figli.

La natalità di Adria

ADRIA, 18. Nel comune di Porto Tolle di 14.083 abitanti nei primi otto mesi del corrente anno sono state registrate all'Ufficio anagrafe 456 nascite contro 177 morti con l'aumento di 279 abitanti. Nel comune di Adria nei primi otto mesi dell'anno in corso l'Ufficio anagrafe ha registrato 665 nascite contro 243 morti, si è avuta una natalità più che doppia della mortalità. (Stefani).

La casa inghiottita nella voragine

ROMA, 18. Sono continuati febbrilmente i lavori intorno alla casa «Battista del Pelli» ed inghiottita l'altra mattina nella voragine. I lavori di escavazione sono stati resi più difficili dalle condizioni pericolanti del villino cui la casetta si appoggiava, e che si è reso necessario attaccare col piccone per la sicurezza degli stessi uomini addetti ai lavori.

Il povero Pelli è tuttora in uno stato pressoché di inebetimento e risponde a domande che gli vengono rivolte. Egli ignora ancora però le proporzioni del disastro che ha distrutto pressoché interamente la sua famiglia. Sul luogo si sono anche oggi ripetutamente portate le autorità cittadine. Il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, ed il Prefetto hanno disposto per un soccorso agli infortunati.

Copiosa nevicata in Inghilterra

LONDRA, 18. Ieri, nel Northamptonshire si è avuta una copiosa nevicata su una larga regione.

L'on. Coselschi riceve dal Capo del Governo

ROMA, 18. Il Capo del Governo ha ricevuto l'onorevole Coselschi, Presidente dei comitati d'azione per l'universalità di Roma, accompagnato dal segretario generale consola Pescosolido e del consiglio centrale.

Erano presenti gli Onorevoli Dep. Bolzon, Castellino, Maresca, Orsolin, Cencelli, Panunzio, Verga, la Medaglia d'Oro Fantini, Gr. Uff. Sodnick, Gen. Sant. Grand'Uff. Mari, Comm. S. Giustini, dott. Zuddas, prof. Giglioli. Il Presidente dei Comitati ha comunicato al Capo del Governo le numerose autorevoli adesioni che già sono state all'organizzazione nel breve periodo d'intercessione della prima riunione e 100 marinai della R.R. Navi-Suocostitutiva tenuta in Campidoglio ad oggi del più diversi e lontani paesi.

Il problema dei Luoghi Santi in un articolo del «Temps»

PARIGI, 18. (B.F.) Il corrispondente romano del Temps consacra un ampio e tutto esaurito articolo alle grandi feste di Assisi per la celebrazione del VI Centenario della Custodia di Terra Santa.

Dopo avere rievocato l'epopea gloriosa della Crociata e dei Comuni italiani, che sotto il segno della Croce rivendicarono nel Medio Evo l'onore e l'onore della difesa dei Luoghi Santi, il giornalista francese scrive: «Chiamando a partecipare a queste feste, organizzate nella cerchia delle sue mura vetuste e antiche, i rappresentanti degli antichi Comuni di Venezia, Genova e Firenze e dando loro un pagello d'onore, la città di Poverello si è fatta interprete del sentimento di gratitudine e d'ammirazione che riempie i cuori di tutti i cristiani per quegli arditi cavalieri della Fede che furono i protettori dei Luoghi Santi.

Le feste d'Assisi

«Commemorando la difesa francescana del Santo Sepolcro, essa ha risvegliato il ricordo di un'epopea tra le più grandiose ed eroiche che conosca la storia. Assisi ha tenuto a presiedere la rievocazione di questi gloriosi ricordi, poiché furono i suoi figli d'elezione, i Francescani, che per i primi, nella loro qualità di servi del Signore, si recarono tra i Saraceni per predicare la parola santa ed assicurare nello stesso tempo, al Sepolcro di Cristo, una più sicura custodia.

Il corrispondente del Temps ricorda la vicenda eroica e gli episodi più gloriosi di questa Santa Custodia durante sei secoli e prosegue: «Durante la sua missione secolare la Custodia di Terra Santa ha applicato scrupolosamente la consegna che le era stata affidata. Ad autunno di un lungo martirio, essa non ha mai piegato e il suo compito glorioso parve definitivamente compiuto quando il 10 settembre 1917 le truppe delle Nazioni alleate fecero il loro solenne ingresso in Gerusalemme. Fu infatti un francescano della Custodia che ricevette l'incarico di leggere, in occasione di una solenne cerimonia, lo storico editto che proclamava la fine della dominazione musulmana sui Luoghi Santi».

Una questione insolita

Ma il giornalista ricorda che, contro tutte le speranze sollevate dalla occupazione di Gerusalemme in tutto il mondo cattolico, esiste tuttora un problema dei Luoghi Santi concernente la difesa dei diritti tradizionali della Chiesa Cattolica in Palestina. Infatti l'art. 95 del Trattato

Decadenza delle pensioni per la perdita della cittadinanza italiana

ROMA, 18. pm. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto, che apporta modifiche alle disposizioni in materia di decadenza della pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana.

Art. 1. Chi acquista o ha acquistato col concorso della propria volontà una cittadinanza straniera decade dal diritto a conseguire o a godere pensioni, assegni o indennità di quiescenza a carico del bilancio dello Stato o del fondo pensioni delle ferrovie dello Stato, delle provincie, dei comuni, della Rea Casa, degli Ordini equestri civili e militari, degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti e di ogni altro pubblico istituto, escluse però le pensioni, assegni o indennità concessi in virtù delle leggi sulle assicurazioni sociali.

Inoltre perde il diritto a conseguire o a godere benefici delle opere di previdenza a favore dei personali dipendenti dalle amministrazioni dello Stato compreso quelli delle opere di previdenza di aziende statali con ordinamento autonomo. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai minori che abbiano acquistato una cittadinanza straniera col concorso della volontà propria o di quella dei genitori esercenti la patria potestà o del tutore.

Art. 2. Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano anche per le pensioni, assegni e indennità di guerra, nonché per il diritto alla liquidazione delle speciali polizze di assicurazione concesse ai combattenti, agli orfani e ai genitori dei Caduti in Guerra.

Il beneficiario della polizza perde il diritto alla liquidazione di essa anche quando le condizioni del presente articolo si verificano nel riguardi del combattente titolare. E' fatto però, salvo a favore dell'Opera Nazionale per i combattenti, nei limiti del suo credito, il diritto al riscatto delle polizze sulle quali anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto siano state eseguite anticipazioni ai sensi dell'art. 4 del R. Decreto legge 7 marzo 1920 n. 233, convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473.

Art. 3. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a coloro che erano già residenti all'estero al 24 maggio 1925 e siano rimpatriati durante la guerra mondiale per compiere il servizio militare nel Regno.

Art. 4. Le disposizioni di cui agli

oggi del più diversi e lontani paesi. Il presidente dei comitati ha anche comunicato la costituzione di vari centri dell'organizzazione nell'America del nord ed in alcuni paesi dell'Europa ed ha esposto al Capo del Governo il programma di azione che verrà sistematicamente e progressivamente svolto.

300 marinai visitano la mostra della Rivoluzione

ROMA, 18. Ieri mattina ha visitato a Moro, mostra della Rivoluzione fascista, i marinai della R. Accademia Navale e 100 marinai della R.R. Navi-Suocostitutiva tenuta in Campidoglio ad oggi del più diversi e lontani paesi.

Il problema dei Luoghi Santi in un articolo del «Temps»

PARIGI, 18. (B.F.) Il corrispondente romano del Temps consacra un ampio e tutto esaurito articolo alle grandi feste di Assisi per la celebrazione del VI Centenario della Custodia di Terra Santa.

Dopo avere rievocato l'epopea gloriosa della Crociata e dei Comuni italiani, che sotto il segno della Croce rivendicarono nel Medio Evo l'onore e l'onore della difesa dei Luoghi Santi, il giornalista francese scrive: «Chiamando a partecipare a queste feste, organizzate nella cerchia delle sue mura vetuste e antiche, i rappresentanti degli antichi Comuni di Venezia, Genova e Firenze e dando loro un pagello d'onore, la città di Poverello si è fatta interprete del sentimento di gratitudine e d'ammirazione che riempie i cuori di tutti i cristiani per quegli arditi cavalieri della Fede che furono i protettori dei Luoghi Santi.

Le feste d'Assisi

«Commemorando la difesa francescana del Santo Sepolcro, essa ha risvegliato il ricordo di un'epopea tra le più grandiose ed eroiche che conosca la storia. Assisi ha tenuto a presiedere la rievocazione di questi gloriosi ricordi, poiché furono i suoi figli d'elezione, i Francescani, che per i primi, nella loro qualità di servi del Signore, si recarono tra i Saraceni per predicare la parola santa ed assicurare nello stesso tempo, al Sepolcro di Cristo, una più sicura custodia.

Il corrispondente del Temps ricorda la vicenda eroica e gli episodi più gloriosi di questa Santa Custodia durante sei secoli e prosegue: «Durante la sua missione secolare la Custodia di Terra Santa ha applicato scrupolosamente la consegna che le era stata affidata. Ad autunno di un lungo martirio, essa non ha mai piegato e il suo compito glorioso parve definitivamente compiuto quando il 10 settembre 1917 le truppe delle Nazioni alleate fecero il loro solenne ingresso in Gerusalemme. Fu infatti un francescano della Custodia che ricevette l'incarico di leggere, in occasione di una solenne cerimonia, lo storico editto che proclamava la fine della dominazione musulmana sui Luoghi Santi».

Una questione insolita

Ma il giornalista ricorda che, contro tutte le speranze sollevate dalla occupazione di Gerusalemme in tutto il mondo cattolico, esiste tuttora un problema dei Luoghi Santi concernente la difesa dei diritti tradizionali della Chiesa Cattolica in Palestina. Infatti l'art. 95 del Trattato

Decadenza delle pensioni per la perdita della cittadinanza italiana

ROMA, 18. pm. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto, che apporta modifiche alle disposizioni in materia di decadenza della pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana.

Art. 1. Chi acquista o ha acquistato col concorso della propria volontà una cittadinanza straniera decade dal diritto a conseguire o a godere pensioni, assegni o indennità di quiescenza a carico del bilancio dello Stato o del fondo pensioni delle ferrovie dello Stato, delle provincie, dei comuni, della Rea Casa, degli Ordini equestri civili e militari, degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti e di ogni altro pubblico istituto, escluse però le pensioni, assegni o indennità concessi in virtù delle leggi sulle assicurazioni sociali.

Inoltre perde il diritto a conseguire o a godere benefici delle opere di previdenza a favore dei personali dipendenti dalle amministrazioni dello Stato compreso quelli delle opere di previdenza di aziende statali con ordinamento autonomo. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai minori che abbiano acquistato una cittadinanza straniera col concorso della volontà propria o di quella dei genitori esercenti la patria potestà o del tutore.

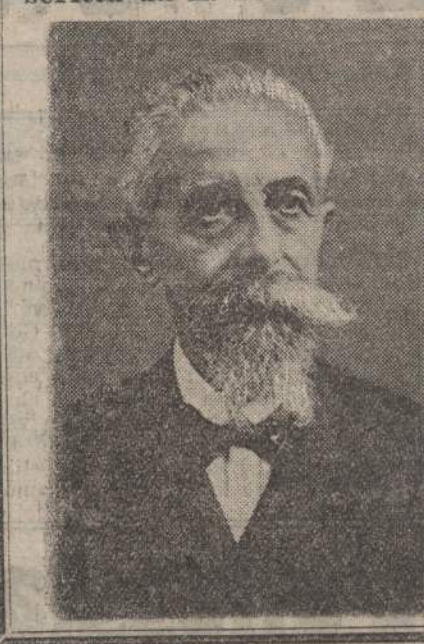
Art. 2. Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano anche per le pensioni, assegni e indennità di guerra, nonché per il diritto alla liquidazione delle speciali polizze di assicurazione concesse ai combattenti, agli orfani e ai genitori dei Caduti in Guerra.

Il beneficiario della polizza perde il diritto alla liquidazione di essa anche quando le condizioni del presente articolo si verificano nel riguardi del combattente titolare. E' fatto però, salvo a favore dell'Opera Nazionale per i combattenti, nei limiti del suo credito, il diritto al riscatto delle polizze sulle quali anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto siano state eseguite anticipazioni ai sensi dell'art. 4 del R. Decreto legge 7 marzo 1920 n. 233, convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473.

Art. 3. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a coloro che erano già residenti all'estero al 24 maggio 1925 e siano rimpatriati durante la guerra mondiale per compiere il servizio militare nel Regno.

Art. 4. Le disposizioni di cui agli

E' uscita, in uno splendido volume, finemente illustrato la SECONDA EDIZIONE della VITA di GIUSEPPE TONIOLO scritta da E. DA PERSICO



E' un'opera che dobbiamo conoscere e far conoscere a nostri figli, perché sia loro caro ogni sacrificio sofferto per il trionfo della nostra santa fede.

La figura del dotto e del vero di Dio, balza netta e lucente da questa pagina.

I nostri abbonati potranno avere il prezioso volume (mappa, 1.20) per sole L. 15 in più, franco facendone richiesta alla Compagnia del relativo scritto, portati all'Amministrazione di «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana N. 4.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RIKOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola bevete Acqua minerale di **NOCERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA)

LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA

Felice Bisleri & C. Milano

UFFICIO ARLDICO ITALIANO

FIRENZE

PER IL 20 MARZO 1934

Indirizzo: Via del Corso, 100

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hotel-Pension Jennings-Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce - Tram 19) - Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

GIOCATTOLI

G. BRIGATI - Indipendenza, 66 - Tel. 20401

Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battenti. Chiedete nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palla gomma.

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 2

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. GIUS. STOCCHIERO

DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO (Codex juris Canonici Lib. V. Cod. Pen. Ital. 1930) - Manuale teorico-pratico di diritto comparato - in 16. pag. XVI-760 - L. 20

IL CODICE DEL CLERO secondo il diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagina 877 - Legato tela L. 24

IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO in regime Concordatario 1929-1933 - Legato tela L. 7,50

NOTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato, Manuale giuridico-amministrativo - 2a edizione 1933 - Legato tela L. 14

IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 94 del Concordato Lateranense, Terza Edizione 1932 - Legato tela L. 15

RATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario - Terza Edizione 1932 - Legato tela L. 15

MANUALE PER LA VISITA PASTORALE uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 - Legato tela L. 2,50

DE JURISDICTIONE VICARIORUM PAROCHIALIUM in 8 - Legato tela L. 6

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIBRE UNA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie

Per i Defunti e per l'anniversario della Vittoria

BELLISSIME IMMAGINI in zincografata listata a tutto colore, in bianco e nero, in verde, in rosso, in giallo, in blu, in viola, in rosa, in marrone, in grigio, in bianco, in nero.

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

Per la Festa di Cristo

Card. MAFFI DURANTE E DOPO LA QUERELA

...siamo più sensibi-
...alle anime, è un diri-
...della nostra vi-
...Cristo nostro fratel-
...Guardini e l'«Essenza del-
...l'Adam, della
...Fides, pure stampata dal-
...celliana. E' un rendere più
...e più confortanti i contatti
...Creatura col Creatore, un
...la nostra più squisita u-
...Cathrein ci focca nel nostro

DORMIZIONE DI MARIA - Trittico boemo del sec. XV conservato a Rudnice

to, come un buda, sulla foglia di
lotto, ascolta e tace, contento.
Per chi desiderasse conoscere co-
me e quando Valéry incuba e par-
torisce, con lungo travaglio delle
meningi, i suoi capolavori, ed è
Pasternak a informarlo. Valéry
non dorme mai. O quasi mai che è
presa a poco, lo stesso. La sera si
ritira nel suo studio con un mas-
sonico termos di caffè fortissimo
e, per totam noctem, ritrica arabica
bevanda, fuma di continuo e stil-
la i versi e i periodi che, poi, illu-
mineranno l'universo con la rag-
giante tenebria dei loro indovinali
miti.

Non sempre poeteggia o proseg-
gia, però. Legge, anche, volentieri.
E sapeate che legge? Dante, Petrar-
ca e Machiavelli. Afferma di averli
letti dalla prima all'ultima pagina.
E di rileggerli poco men che ogni
giorno. Autori più limpidi e facili
a intendersi di costesi, non ne è.
(Dante lo hanno reso difficile tra-
dantisti). O come si spiega che la
toro limpidezza e la toro facile in-
telligibilità non abbia mai fatto
sentire ai Valéry tutta la vacua
nulla delle sue liriche ermetiche?
Siano, per altro, che il teorista
della poesia può ammirar Dante,

... quindi impunitissimo, per eccellenza, a messer Niccolò che, se non sbaglio, è proprio l'antitesi dei marxisti che si baloccano a mirarsi nello specchio delle loro parole, il Carducci Valéry dice di non sentirlo. Un dì, l'Ojetti domandò al Valéry chi si mettesse al punto di scrivere i primi suoi versi. Il responsabile di tanto crimine fu il pornografo Louys, il qual Louys fece a Valéry uno scherzo. Gli chiese in prestito non so che libro e Valéry glielo dette obbligandolo a farsiaciargli ricevuta con la data di rilascio di restituzione. Passano mesi ed anni e il libro non torna. Valéry reclama. E Louys ne. «Ma l'hai visto bene la ricevuta?», Valéry, finalmente, la legge: la data è un 30 febbraio!

Il Pastonchi e Valéry sono i due spassi in ritirata, a Staggia, Marone, di nuovo, tutta gloria, colori, odori, sorriso di estasi, bellezza di Pastonchi in festa, di angeli, di tutti meraviglie. E Valéry? Egli, tanta letizia di cose, non guarda che il greto, arido e petriresco, qualche filo d'erba turchia, d'un tonale. Ed esclama: «Qu'il est beau!».

Anche al Pastonchi par di rivedere, in codesta ammirazione per la sassina morta in così ebro trionfo di vita, tutta l'anima e tutta l'arte di colui che certi messeri vorrebbe-

gabbellarci per uno dei massimi
poeti dell'universo mondo!

TEBALDO PELLIZZARI

BIENNALE DI MILANO

peninnica

vote di quelle robuste qualità che sem-
pre lo distinguono in ogni sua man-
ifestazione plastica. Anche la scultura
è bene rappresentata da Carlo Pini e
Boari. Il Boari ha una sobria statu-
decorativa nell'interno contro la gran-

Vent'anni fa l'ormi invece non si schietta salute, figurante l'apitali-
to, l'arredamento, l'arredamento, l'arredamento, l'arredamento, l'arredamento,
di tutto il piano terreno sono stati
realizzati su disegno dell'architetto
Melchiorre Bega, e si compone di una
vasta stanza di soggiorno, sala da
pranzo, cucina e ingresso secondario
il tutto condotto e realmente finito
con rustica semplicità, senza eccessi.

Tutti gli ambienti interni e special-
mente quelli a pianterreno, per quan-
to portati ad una funzione utilitaria,
hanno sempre una poetica aria di Ca-
sella Nostra che seduce non poco. Il
piano superiore necessariamente di-
stribuito in più vani, appare ben ri-
solto, sia per l'aereazione delle stan-
de, per luce, ed in special modo per

La dimostrazione della genialità degli artisti migliori della nostra terra appare in questa Casa Appenninica nell'aspetto più positivo e realista attraverso ogni particolarità e nel complesso generale costruttivo.

...opera, con precisione, è l'indicazione
natura nella quale deve essere cataloga-
zione. Sono note ormai a tutti le al-
zioni che hanno dato vita all'Index Te-
sonum, che è oggimai preziosissimo
strumento per conoscere le traduzioni che al-
taliano nei diversi paesi e per valutare
l'importanza di una particolare industria
non paese all'altro. Orbene, perché
questo strumento bibliografico risponda
proprio, è necessario che allorquando a
una traduzione, l'editore non dimentichi
di far comparire sul frontispizio o sulla copre-
ta che lo precede, oltre al titolo originale,
l'opera, il titolo dell'opera originale, la
traduzione alla lingua dalla quale l'opera
è tradotta e infine il nome del traduttore.
Ci auguriamo quindi, invitando tutti gli e-
ditori a tenersi a questi nostri consigli, i
lettori non sono che il richiamo all'antica
tradizione editoriale che è nostro dovere
difendere, accrescere e perfezionare ».

L'Agenzia «Alas» è informata che

Ci risulta che la *Festa* va preparando grosse sorprese; noi ci limitiamo a

m. G. DAL MONTE

re: si salvi chi può!

LA BATTAGLIA PARLAMENTARE IN FRANCIA

Gli aspetti politici e tecnici della discussione sul problema finanziario

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 18 nov. (B. F.) Abbiamo già visto gli aspetti essenziali politici della discussione finanziaria che si svolge alla Camera francese, dal cui esito dipende nello stesso tempo la restaurazione del bilancio e la sorte del gabinetto Daladier.

I gravi e imprevedibili avvenimenti verificatisi sul piano internazionale hanno modificato alquanto l'importanza politica del problema e le previsioni che si fanno attualmente sull'esito della grande battaglia parlamentare non sono più quelle di qualche giorno fa. E' opinione unanime che la situazione del Governo, che pareva gravemente compromessa prima degli accenti avvenimenti internazionali, si è venuta rafforzando in seguito alle rassicurazioni che gli avvenimenti stessi non potranno non avere sullo spirito pubblico e, per conseguenza, sullo atteggiamento dei partiti.

La posizione del Governo rinforzata

Le forti preoccupazioni, per non dire gli allarmi, che il ritiro della Germania da Ginevra ha suscitato in Francia e l'estrema delicatezza della situazione internazionale che non appare tanto grave dalla conclusione della pace in poi, sembrano dover stimolare l'unione dei partiti di fronte al problema finanziario.

L'opinione predominante negli ambienti politici è che si debba fare ogni sforzo per sostenere il gabinetto Daladier in questo momento difficile e per evitare una crisi ministeriale che, nell'ora attuale, indebolirebbe gravemente la posizione della Francia di fronte all'estero. Per le stesse ragioni si può che mai sentita la necessità di operare urgentemente la restaurazione del bilancio e di porre un freno all'anarchia finanziaria che mantiene il paese in uno stato latente di disordine e di allarme mentre compromette il suo prestigio internazionale.

Verso la tregua dei partiti?

Queste preoccupazioni si traducono a manifestare anche in seno a taluni gruppi fino a ieri oppositori irriducibili dell'attuale ministero, ma è evidente che l'atteggiamento di queste frazioni, che appartengono all'ala destra del Parlamento, dipende dalla posizione più o meno intransigente che il Governo assumerà sul piano della politica estera. Soltanto se Daladier e Paul Boncour adatteranno il concetto di coerenza e di resistenza che la stampa di destra ha loro prodigando, il Governo potrà contare sull'appoggio di una parte dell'opposizione per far approvare le misure finanziarie anche contro l'eventuale opposizione dei democratici e socialisti. Se invece vorrà mostrarsi conciliante a Ginevra o in quelle altre sedi dove verranno riprese le discussioni internazionali interrotte dal resto della Germania, se vorrà ascoltare unicamente il consiglio dell'anarchia e rinviare ad altri innanzi tutto i problemi che potrebbero aggravare ancor più la situazione e allargare alla Francia la solidarietà della potenza desiderosa di evitare le pericolose rotture, esso sarà costretto a dimettersi o a venire a patti con i socialisti, rinunciando alla più sostanziale delle misure elaborate per la salvezza del bilancio.

Un drammatico dilemma

Questo è il drammatico dilemma dinanzi al quale il gabinetto Daladier si trova posto ed a sotto questo aspetto che il problema finanziario interseca principalmente nella politica estera del Governo e può avere in conseguenza delle complicazioni parlamentari in cui la Francia si dibatte, le più gravi ripercussioni sulla situazione internazionale.

Mentre la battaglia politica che si svolge alla Camera sul problema finanziario sta per giungere alla fase decisiva, è interessante vedere quale sia la situazione del bilancio e la gravità del disavanzo che i progetti governativi si propongono di colmare.

Sei miliardi di disavanzo

Il disavanzo è rappresentato in primo luogo dalle minori entrate doganali in rapporto alle cifre previste per l'esercizio in corso, differenza che viene attribuita dai comitati alla politica dei contingenti, arma a doppia taglio di cui la Francia ha fatto largo uso in questi ultimi tempi. Tuttavia la differenza tra entrate previste e accertate, si ritiene non supererà per lo intero esercizio la somma di due miliardi. Gli altri quattro miliardi di disavanzo, che contribuiscono a formare la cifra complessiva e impressionante di sei miliardi provenienti da spese nuove in applicazione di leggi votate nei passati esercizi, dalla creazione di risorse eccezionali non rinnovabili, di cui ha beneficiato l'esercizio ultimo e, infine, dalla necessità di far fronte agli interessi degli importanti prestiti fatti dal Tesoro per coprire una parte delle spese del passato esercizio che la Camera si era rifiutata di compensare con nuove imposte o con misure di economia.

Se il Governo non riuscisse a far potere dalla Camera le misure di economia e gli inasprimenti fiscali necessari per colmare questo grave disavanzo, il Tesoro non avrebbe altra scelta che ricorrere ancora al sistema dei prestiti, sistema che, non solo non elimina le cause dello squilibrio finanziario, ma anzi lo aggrava progressivamente con l'accumulamento da un anno all'altro degli interessi passivi.

L'ex-Ministro delle Finanze Germain-Martin, in un volume uscito in questi giorni, mette in guardia il Governo e il Parlamento contro i pericoli che rappresenterebbe il per-

petuarsi della situazione attuale. «Il disavanzo — egli scrive — è pericoloso soprattutto per gli imbarazzi che impone al Tesoro, banchiere dello Stato, percettore delle entrate e pagatore delle spese della collettività».

32 miliardi di prestito in un anno e mezzo
Il disavanzo condanna lo Stato al prestito. L'ex-Ministro precisa che, dall'aprile 1932, i governi successivi della Francia hanno dovuto procedere all'emissione di ben 32 miliardi di nuovi prestiti. Questa successione accelerata di prestiti ha per risultato di indebolire il credito dello Stato: e infatti la rendita 3 per cento, che il 14 ottobre dell'anno scorso era quotata 78.40, valeva alla stessa data di quest'anno soltanto 68.90; contemporaneamente la rendita 4 per cento 1917 è passata da 92 a 80 e la rendita 4 per cento emessa alla pari nel 1932, vale oggi 86.50.

Senza la solidità della politica monetaria difesa a Londra dal governo francese in unione coi rappresentanti dell'Italia, il Tesoro si troverebbe presentemente in una situazione ancor più delicata. La Francia ha saputo in quella occasione ispirare fiducia nella sua dignità, importanti disponibilità sono state messe a disposizione del Tesoro. Ma uno Stato le cui finanze non sono sicure, resta alla mercé d'un incidente. La diffidenza può risvegliarsi al minimo avvenimento interno od esterno: insuccesso eventuale di un prestito, stabilizzazione improvvisa della sterlina e del dollaro con conseguente richiamo a Londra e a Nuova York dei capitali che avevano cercato in Francia un rifugio contro le oscillazioni di quelle divise. Se tali avvenimenti si verificassero mentre le finanze francesi non sono ancora in equilibrio, potrebbero provocare un salasso che può, monetario annunciatore di gravi catastrofi.

«Il regime gioca forse il suo destino», scrive perciò lo stesso Germain-Martin. E infatti una nuova crisi del franco non potrebbe non provocare una grave crisi sociale: un paese non può fare impunemente fallimento per due volte, a meno di due anni di distanza.

L'Ungheria e la questione del disarmo

BUDAPEST, 18 nov. Il presidente del Consiglio Goemboes accompagnato dal ministro degli Esteri Kallai e dal direttore degli affari politici Aperi, è partito ieri per Ankara e Sofia. Partendo ha fatto i seguenti dichiarazioni ai giornalisti: intraprendendo con grande gioia il viaggio ad Ankara ed a Sofia e richiamando a visitare dei parenti, coi colleghi turchi e bulgari, discuteremo le questioni che ci interessano reciprocamente. Dopo aver riassunto il programma di lavoro predisposto dal governo per i ministri e la Camera dei deputati, il presidente Goemboes ha aggiunto: Nel campo della politica estera il governo ungherese ha lavorato con interesse alla pace. Considerando con calma la situazione conseguente l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. La pronta soluzione della crisi economica, sociale e politica, la garanzia della pace e l'armonia sono interessi comuni a tutti i popoli e spero che i principali fattori del mondo opereranno con questo spirito. Il tono moderato della risposta di Henderson e la dichiarazione pacifica del governo turchi lasciano sperare. L'importante è che nelle questioni principali cerchiamo una soluzione senza intenzioni reciproche e prescindendo da unilateralità. Invece, la troveremo se lavoreremo sinceramente.

Non devono essere nazioni di primo o secondo ordine e nemmeno popoli umiliati. Non dobbiamo perseguire vantaggi tattici ma una soluzione onorevole nel segno della parità dei diritti e della sicurezza. Da questo punto di vista appare necessaria una revisione della proposta recentemente presentata alla conferenza del disarmo. Nella questione del disarmo noi vogliamo raggiungere la parità dei diritti e della sicurezza. Questo è un importante compito degli sforzi della politica estera dell'Ungheria, compito che non contrasta con la parità e realizzazione del disegno. Non è possibile che mentre nell'anno di tutti i popoli domina un desiderio di pace i dirigenti non sentano la loro grave responsabilità. Credo nel buon senso dei popoli e del loro dirigenti, nella vittoria della giustizia.

Ne pubblicheremo queste dichiarazioni i giornali informano che il ministro Kallai da Ankara si è recato direttamente a Ginevra. Solo dopo i suoi colloqui a Ginevra, scrive il governatore Nyakcs Orat Uysag, potrà definirsi il punto di vista ungherese circa la Società delle Nazioni ed il disarmo.

Un commento rumeno

BUCAREST, 18 nov. L'ufficio stampa commentando la situazione di Ginevra dopo l'allontanamento della Germania scrive che gli sforzi conciliatori dell'Italia sono giunti al massimo rilievo e devono essere apprezzati al loro giusto valore da tutti coloro che amano la pace europea.

La cattura di Lewanai

NUOVA DHELY, 18 nov. Si conferma la cattura di Lewanai il così detto «fascista pazzo» settantenne, che si crede sia stato nel corso giugno l'istigatore dei disordini alla frontiera nord est. Lewanai sarà detenuto come prigioniero politico a meno che non preferisca fare ritorno nell'Afghanistan. (Radio Stefani).

Violenta battaglia nel Siam tra i ribelli e le truppe governative

LONDRA, 18 nov.

Si apprende che un violento combattimento è avvenuto nella capitale del Siam tra le truppe governative e quelle ribelli.

Il combattimento, incominciato all'alba, si è protratto fin nel tardo pomeriggio. I ribelli, che hanno avuto, a quanto si assicura, 500 uomini uccisi e mille feriti, si stanno ora ritirando verso il nord. Gli stranieri dimoranti a Bangkok hanno sgombrato i quartieri settentrionali della città, dove il pericolo appariva più minaccioso. Il deputato William Nunn, che fu controllore delle dogane a Bangkok è stato intervistato sulla situazione nel Siam. «Il Siam, egli ha detto, va distruggendo la fama delle sue rivoluzioni senza spargimento di sangue. La situazione è delle più oscure che io abbia mai visto. Il Principe Bhumibol, capo della rivolta, appartiene a una famiglia molto antica ed è una persona assai distinta, per cui è da escludersi che abbia aderito alla rivolta senza gravi ragioni. Sin dal principio dell'anno era chiaro che non tutto andava bene in seguito alla costituzione

ne promulgata nel giugno dell'anno scorso. I reazionari hanno approfittato della sempre maggiore incapacità del consiglio di stato e dell'estendersi della propaganda comunista per cogliere l'opportunità nello scorso aprile di chiudere l'assemblea del popolo e di distruggere tragicamente la costituzione accordata. Un altro colpo di Stato sotto Phya Bahol, comandante in capo dell'esercito nel mese di giugno ha sciolto il consiglio di stato e ha riaperto in luglio l'assemblea del popolo. A Bangkok corrono le voci più allarmanti su una rivoluzione imminente nella quale si dice siano coinvolti sei principi. Questo fatto è quello che risalta subito dato che la rivolta sarebbe fatta contro le tendenze ultrademocratiche degli attuali governanti.

Il deputato Nunn ha detto poi che la figura più interessante del partito Phya Bahol è Luang Pradit. Questo, benché giovanissimo, fu uno dei principali capi della rivoluzione dell'anno scorso. Accusato di comunismo, ciò che egli smentisce categoricamente, venne esiliato in Australia, ma poi è ritornato nella capitale. Generalmente si riconosce che il pericolo della situazione sta nel fatto che le rivoluzioni hanno reso coscienti l'esercito e la marina del loro potere.

LETTERE FRIULANE

A tempo di "rounds,"

Fantasie e spropositi di cronisti - Viaggiati quasi gastronomici di Primo Carnera - Alla vigilia dell'incontro col "basco,"

UDINE, ottobre. Oggi mi dice il barbiere: «Non va a Roma lei?»

E nell'interrogante c'è qualche cosa di irroso come nel rasoio alzato davanti a miei occhi, c'è qualche cosa di minaccia.

— E perché?

— Perché, per l'incontro di Carnera...

Già: l'incontro di Carnera. E strano che a Udine qualcuno non se ne ricordi e che, per giunta, parlando di Roma guardi con occhio attento l'interlocutore.

Insomma è un'ossessione. C'è un piccolo collega di statura, si capisce) corrispondente di un giornale veneto che da qualche giorno non dà segno di vita che per parlare e scrivere di Carnera.

Si va al solito convegno coi colleghi e ci si imbatte ogni sera in una faccia nuova di annuncio speciale, che corre a Seguals, tutto il mondo giornalistico è in subbuglio per i servizi da Seguals e nessuno ha pensato a ritagliare la roba servita nel 1930 sul gigante friulano e a riprodurla con la aggiunta dei noti particolari sulla nuova automobile portata dal pugile in Italia. Materiale per il servizio? ce ne sarebbe stato d'avanzo e tante lettere rimpianti.

La licenza per il caffè...

Nel 1930 un fantasma collega sportivo, mandato da un giornale a Seguals per riempire due colonne di cronaca emozionale, scoprì che Carnera «...pur essendo un essere normale, è normalissimo, perché ha tutto a posto, tutto perfettamente proporzionato, tutto narrava, con l'aria di raccontare una cosa veramente nuova, che Carnera aveva compiuto i 24 anni a bordo del «Conte Grandis» e aveva divorato a bordo una bella torta adornata di 24 candele. Raccontava anche ai lettori che a Seguals Carnera era giunto sorridente, aveva dato strette di mano a diverse persone, si era fortemente emozionato, a ritrarre la sua «Bose» e le tante conoscenze, e annunciava che era intervenuta «la guardia giurata a ristabilire l'ordine».

Come inviato speciale, mena assai sotto al suo dovere scrupolosamente, raccogliendo ogni sfumatura e ogni particolare. «Un notevole numero di passi ci avverte che Primo ha completato il suo abbigliamento...». Carnera è in vena di conversazione, lo comprendiamo da un occhio dolce e dalla posa un po' distratta. «Il gigante chiede tutti i minuti di licenza per assorbire una tazza di caffè...» ci fa gustare dapprima una piacevole suonatina di grammofono, al cui suono il pugile, pur con la sua imponente mole, ci offre un pregevole saggio di danzatore agile, distinto e delicato...

I paesani "trasfigurati,"

Insomma su questo bravo ragazzo, che ora — a prestar fede alla famosa notizia del complesso sul «Conte Grandis» — deve avere 27 anni, tutti hanno qualche cosa da dire e tutti vogliono vedere da vicino la celebrità come nel giardino zoologico i fanciulli vogliono guardar d'attorno il muso delle bestie rare. E' comprensibile dunque, sebbene possa parere esagerato, che sulla porta della famosissima cascata dove tutti i primi Carnera nel non meno famosissimo paesetto di Seguals montino la guardia due militi per assicurare la tranquillità al gigante il quale durante il giorno — ci dicono gli inviati speciali — è occupatissimo negli esercizi di allenamento. Abbiamo così imparato che l'allenamento di Primo si compie in due modi: sull'uomo e sul sacco. Per il secondo, il sacco non è un sacco, ma un pannello di cuoio nero e ruvido e per il primo, l'uomo, sarebbero i larabi neri e le braccia nerborute di Harold Mai e Arthur Butch, venuti espressamente dall'America insieme al manager Padon. Come quadro di contorno ci sono poi i fratelli del pugile Secondo e Severino, che ogni qual volta Primo giunge nel Friuli, arrivano anche loro e gli fanno buona guardia, poi c'è anche l'operatore cinematografico Mister Wells della Paramount che li ricavano gli «scatti» ha voluto girare alcune scene «domestiche», poi c'è il papà, «Santo» e la mamma «Storie Giovanni» e la zia «Rose» e la casetta con il salotto dalle tante fotografie, dal-

l'aviatore Charles Hull costretto a fermarsi a Calcutta.

L'aviatore australiano Charles Hull con i suoi tre compagni è stato ritirato nel suo viaggio da Londra all'Australia da un guasto al motore che lo ha costretto a fermarsi 24 ore a Calcutta. E lui non ha potuto partire per Akyal e Ranzon che alle ore 9.5 di ieri, tuttavia è sempre in leggero vantaggio sul tempo record di Kingsford Smith. (Radio Stefani).

Al processo degli incendiari del Reichstag

BERLINO, 18

Nell'udienza di ieri del processo contro gli incendiari del Reichstag impiegato del Reichstag Wecock depone in qualità di testimone ha dichiarato che l'affermazione contenuta nel libro secondo cui l'ispettore nazional-socialista del Reichstag Sorowitz avrebbe detto il giorno dell'incendio alle ore 13 agli impiegati del Reichstag di andare a casa, è destituita di fondamento. Né il testimone né i suoi colleghi furono invitati a lasciare il Reichstag.

L'impiegato incaricato della sorveglianza del sotterraneo del Reichstag dichiarò che la allargazione contenuta nel libro secondo la quale si trovavano nel sotterraneo delle casse contenenti del materiale infiammabile. E gli aggiunse che solo alcune casse aperte racchiudevano del sapone alla soda che si trovavano nel sotterraneo sorvegliato frequentemente da lui e dai suoi collaboratori. In fine d'udienza il procuratore generale osserva che il libro bruno pretende senza tentare di provarlo che attraverso il corridoio del sotterraneo che collega il Reichstag con la casa delle macchine del distretto di assalto nazional-socialista guidati dal presidente della polizia di Breslavia, Heines, dal sottotenente Schulz e dal presidente della polizia di Potsdam conte Heidebrand sarebbero penetrati nel Reichstag e avrebbero incendiato il fuoco nell'interno dell'edificio. Il magistrato chiede che le tre persone suddette siano invitate a deporre il processo e che esattamente il presidente del consiglio di Prussia Goering e il ministro del Reich per la propaganda Goebbels siano invitati a deporre come testimoni contenendo il libro bruno l'affermazione infamata e non provata che entrambi gli alti personaggi sono stati considerati come gli autori indiretti dell'incendio.

Il presidente rileva che i testimoni Heines, Schulz e il conte Heidebrand non già deposto come testimoni e annunciatori, che Goering e Goebbels saranno sentiti solo quando incominceranno i dibattimenti di carattere politico. L'udienza è quindi rinviata a domani.

Il diritto di ospitalità in Germania

BERLINO, 18 nov.

Una disposizione di Goering. Il primo ministro di Prussia, Goering, ha emanato una disposizione che stabilisce il diritto di ospitalità e proibisce qualunque atto provocatorio a danno di stranieri in Germania.

Goering vede nei casi di intolleranza contro gli stranieri come in quelli che eventualmente potrebbero verificarsi in futuro, la mano di elementi sovversivi, i quali hanno il proposito di gettare discredito sul paese e di creare in questo momento gravi difficoltà al Governo del Reich.

La polizia e le organizzazioni politiche sono istruite per intervenire con ogni risorsa in simili casi. I funzionari, dice la disposizione, dovranno tutta la protezione sotto ogni rapporto.

Il Gabinetto del Reich ha deciso oggi di autorizzare il Ministro del Reich per le Finanze di assumere in nome del Reich garanzie fino alla somma di 10 milioni di marchi per i crediti accordati dalle cooperative di credito e dalle Banche particolari per i piccoli artigiani. Ufficialmente si dichiara che si tratta di un provvedimento nel quadro della creazione di possibilità di lavoro, che rimarrà isolato.

Una storia delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Santa Sede

PARIGI, 18 nov.

B. F.) — L'Associazione Cattolica americana di storia ha pubblicato un volume che contiene i documenti relativi alle relazioni diplomatiche tra lo Stato Pontificio e gli Stati Uniti fra il 1848 e il 1868. L'autore del volume è il dott. Francesco Storck, ben noto per le sue ricerche storiche.

Il libro contiene 472 documenti tratti dagli archivi del Dipartimento di Stato. Fra i più importanti sono l'invito dell'Arcivescovo Eccleston di Baltimore a Pio IX di recarsi in America per presiedere il Concilio ecumenico e i documenti che concernono la missione dell'Arcivescovo Hughes in Francia durante i giorni della guerra civile.

Nella prefazione del volume, l'autore spiega perché, fra i numerosi progetti, l'Associazione Cattolica americana di storia, che aveva deciso di pubblicare diverse opere documentarie, ha pensato che fosse opportuno inaugurare questa collezione con la presentazione di documenti illustranti i rapporti tra gli Stati Uniti e la Santa Sede. Poiché questa pubblicazione ha un duplice oggetto: essa è destinata a colmare una lacuna che esisteva nella storia diplomatica degli Stati Uniti e servirà nello stesso tempo a fissare un capitolo fra i più interessanti della storia cattolica americana.

La nomina del parroco di Littoria

ROMA, 18 nov.

Il parroco di Littoria è stato scelto dal Rettore Maggiore dei Salesiani nella persona di don Carlo Tosetto di Nizza Monferrato, che per molti anni è stato vice-parroco del quartiere Testaccio di Roma. A vice-parroco sono stati nominati il piemontese don Giuseppe Rosso, missionario in America, e il sardo don Vargiu, che è cappellano centurione della Milizia.

I giochi olimpionici di Berlino nel 1936

BERLINO, 18

Gli architetti incaricati dal governo tedesco di formare i progetti relativi allo svolgimento dei giochi olimpici che si terranno a Berlino nel 1936 hanno compilato un progetto che prevede la creazione di uno stadio capace di contenere centomila spettatori, di un vasto piazzale per le feste, di un nuovo velodromo, di uno stadio per tennis e di un immenso teatro all'aperto che potrà contenere cinquanta-mila spettatori. (Radio Stefani).

premi per i buoni del Tesoro Serie ottava

ROMA, 18 nov.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali dell'ottava serie di scadenza 15 novembre 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premio di L. 1.000.000 al buono N. 560.984;
Premio di L. 400.000 al buono N. 800.337;
Premio di L. 50.000 al buono N. 804.585;
Premio di L. 10.000 al buono N. 304.370;
E i quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni N. 44.463; 953 mila 87; 1.653.101; 797.568.

Le esequie del Padre Berthet a Chevilly

CHEVILLY, 18

Sono stati celebrati ieri l'altro a Chevilly in presenza del sig. Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e sotto la Presidenza di S. E. il Cardinale Verdier, vescovo di Parigi, le esequie del Padre Berthet dei padri dello Spirito Santo Rettore del seminario francese "Roma". Assistevano alla cerimonia l'Uditore della Nunziatura, l'Arcivescovo di Reims e numerose altre personalità.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

Sedi

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA

- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VENEZIA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie

Principali dati della situazione

al 31 Agosto 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.496

Valori di proprietà 95.659

Depositi fiduciari 267.178

Portafoglio e conti correnti . . . 157.929

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLANTI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già nella sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati cederemo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui vorrebbero provvedersi tutti i Venerabili. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da un assegno postale o da un assegno bancario relativo importo all'Amministrazione "L'Avvenire d'Italia", - Bologna - Mentana 4.

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi", particolarmente adatto per le premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della nascita di Gesù Cristo, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" Via Mentana 4 - Bologna